



PROVINCIA DI PADOVA

Area Tecnica Viabilità Piazza Bardella,2
35131 Padova

Allargamento stradale della S.P. 13 "Pelosa" Lotto 2 nei comuni di Selvazzano Dentro e Saccolongo

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

PROGETTAZIONE A CURA DI:



PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE FRA LE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:

dott. ing. Gianmaria De Stavola - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, posizione n° 2074

IL PROGETTISTA:

dott. ing. Rolando Tonin - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova, posizione n° 4281

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE :

geom. Massimo Tabarin - Collegio dei Geometri della Provincia di Padova, posizione n° 2889



PARTE GENERALE

SCALA

STUDIO D'INSERIMENTO URBANISTICO

E00366.PF.00.GE.RE.002.1

6

rev	data	descrizione	redatto	controllato	approvato
0	Mar. 2022	Emissione	MC	RT	GD
1	Nov. 2022	Riduzione tracciato	MC	RT	GD

MAR. 2022

OPERA PROTETTA AI SENSI DELLA LEGGE 22 APRILE 1941 N° 633 TUTTI I DIRITTI RISERVATI. QUALSIASI RIPRODUZIONE ED UTILIZZAZIONE NON AUTORIZZATE SARANNO PERSEGUITE A RIGORE DI LEGGE

SOMMARIO

1	PREMESSA	2
2	ANALISI ASPETTI URBANISTICI	4
3	CONCLUSIONI	17

1 PREMESSA

Il presente Studio di Inserimento Urbanistico è parte integrante del Progetto di Fattibilità Tecnica Economica relativo all'allargamento stradale della S.P. n.13 "Pelosa" - Lotto 2, nei Comuni di Selvazzano Dentro e Saccolongo.

L'intervento in oggetto è redatto su incarico della Provincia di Padova, la quale con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 19 di reg. del 23.12.2020 ha approvato, contestualmente al Bilancio di Previsione 2021/2023 il programma triennale delle opere pubbliche tra cui l'opera viaria di cui trattasi, fa parte di un più ampio piano di ammodernamento della direttrice S.P.n.13 nell'ambito dei territori comunali di Rubano, Selvazzano Dentro e Saccolongo suddiviso complessivamente in 3 Lotti.

Il presente Lotto 2 si sviluppa indicativamente dalla progressiva Km 4+274 della S.P. 13, fino all'attuale intersezione tra la S.P. 13 stessa e "via per Rubano" per uno sviluppo complessivo di circa 1,3 Km.

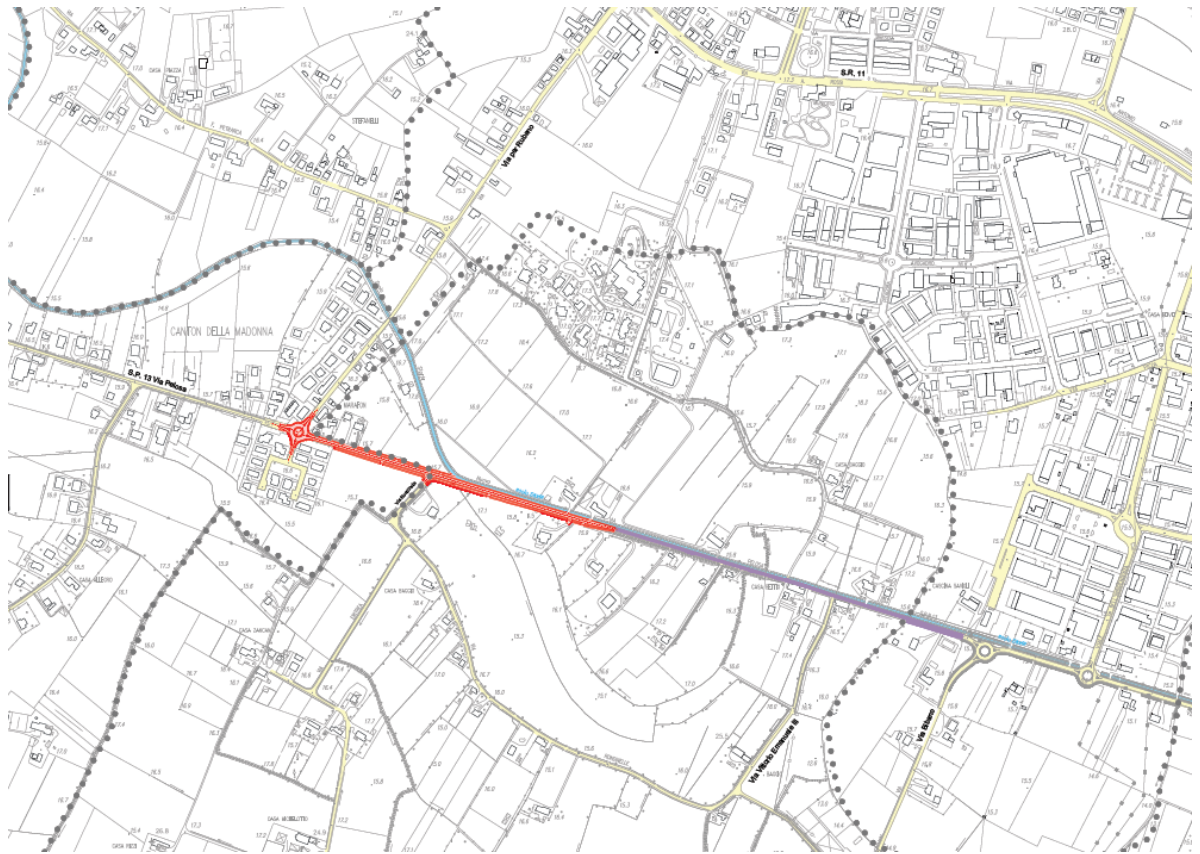
L'arteria provinciale considerata, si pone attualmente come parallela di sgrondo e penetrazione alla SR 11 "Strada Padana Superiore" per la circolazione di transito da e per i territori comunali del circondario, e presentandosi con un'infrastruttura stradale non adeguata al sostegno del notevole volume di traffico sia di tipo leggero, sia di tipo pesante da cui è interessata.

Considerata la disponibilità economica a disposizione, la progettazione in oggetto prevede due diverse modalità di intervento:

- dalla prog. 0+000 alla prog. 0+700 la sola sistemazione della pavimentazione stradale esistente, mantenendo l'attuale larghezza stradale;
- dalla prog. 0+700 alla fine dell'intervento, l'adeguamento della larghezza della piattaforma stradale e la realizzazione di una nuova rotatoria all'intersezione con via per Rubano,

L'intervento generale vuole porre un rimedio allo stato di congestione del traffico stradale che è riscontrabile con sempre maggiore frequenza e intensità, e che risulta critico per i veicoli in transito lungo il tratto di infrastruttura considerato.

Il presente PFTE sviluppa in maniera più approfondita l'indirizzo progettuale sommario fornito dal precedente "Progetto preliminare 2007", andando ad individuare la soluzione tecnica ed economica di massima per l'intervento volto all'ottenimento dei pareri preliminari da parte degli Enti competenti ed a fornire gli elementi tecnici di base per lo sviluppo delle future fasi progettuali.



Estratto corografia di progetto con individuazione su CTR degli interventi previsti

2 ANALISI ASPETTI URBANISTICI

L'intervento si inserisce in un contesto urbanistico ambientale e territoriale particolare che viene qui di seguito riassunto in modo sintetico; i vincoli e/o gli aspetti ambientali ed urbanistici sono i seguenti:

Ambito territoriale previsto dal P.T.R.C. vigente

Il P.T.R.C. (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) attualmente vigente rappresenta il livello di pianificazione più alto visto che riguarda tutto il territorio regionale.

Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC). Il PTRC 2020 è composto dai seguenti elaborati:

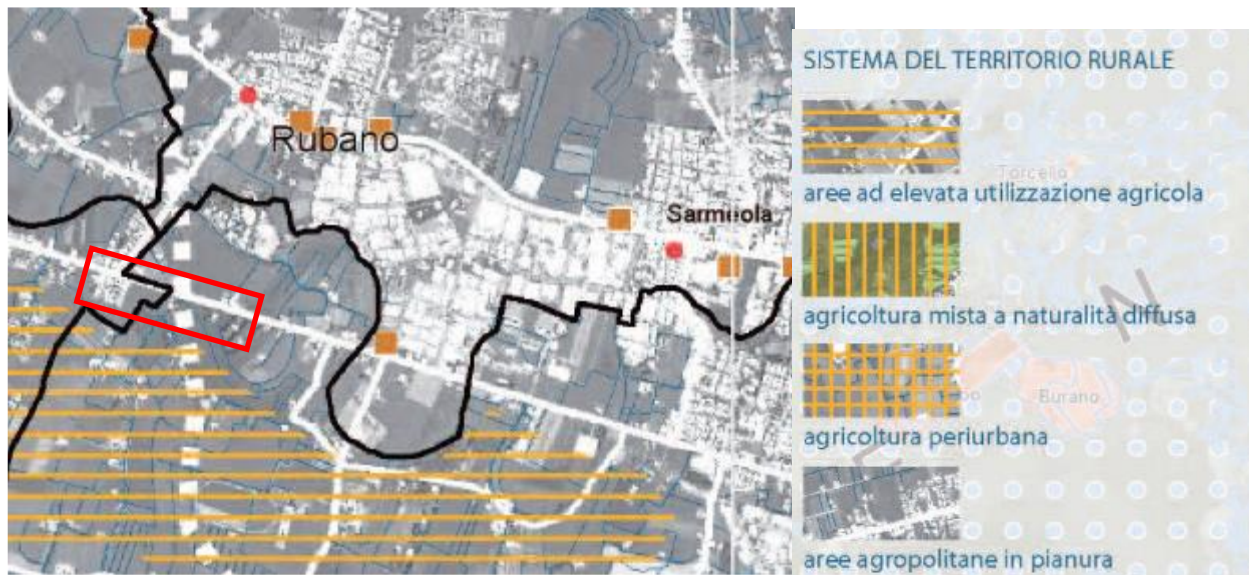
Allegato A

- Relazione illustrativa
- Fondamenti del Buon Governo

Allegato B

- Tavola Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992
- Tavola 01 a Uso del suolo terra
- Tavola 01 b Uso del suolo acqua
- Tavola 01 c Uso del suolo idrogeologia rischio sismico
- Tavola 02 Biodiversità
- Tavola 03 Energia e ambiente
- Tavola 04 Mobilità
- Tavola 05 a Sviluppo economico produttivo
- Tavola 05 b Sviluppo economico turistico
- Tavola 06 Crescita sociale
- Tavola 07 Montagna
- Tavola 08 Città motore del futuro
- Tavola 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (23 tavole):
- Tavola 10 PTRC obiettivi

Dall'analisi della tavola "02 Biodiversità" si evince che le aree sono ricomprese in aree con una diversità dello spazio agrario che va da "medio-alta" a "medio-bassa" e "bassa". L'analisi della tav. 09 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" le aree risultano porsi in "aree agropolitane in pianura" per quanto riguarda il "Sistema del territorio rurale", mentre nella campagna a sud si evince la grafia delle "aree ad elevata utilizzazione agricola".



Estratto della tav. 09 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" del PTRC vigente

Da una prima lettura di tali documenti, le linee programmatiche risultano in sintonia con quanto inserito nel progetto di allargamento stradale della S.P. n.13 "Pelosa" Lotto 2 nei Comuni di Selvazzano Dentro e Saccolongo, relativamente agli obiettivi di sviluppo ecocompatibile del territorio.

Ambito territoriale previsto dal P.T.C.P. approvato

Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) è stato approvato il 29/12/2009 e pubblicato sul BUR il 11/11/2011; tale strumento pianificatore detta le linee di tutela, gli obiettivi e le strategie che vengono riprese ed approfondite nelle specifiche Norme di Attuazione.

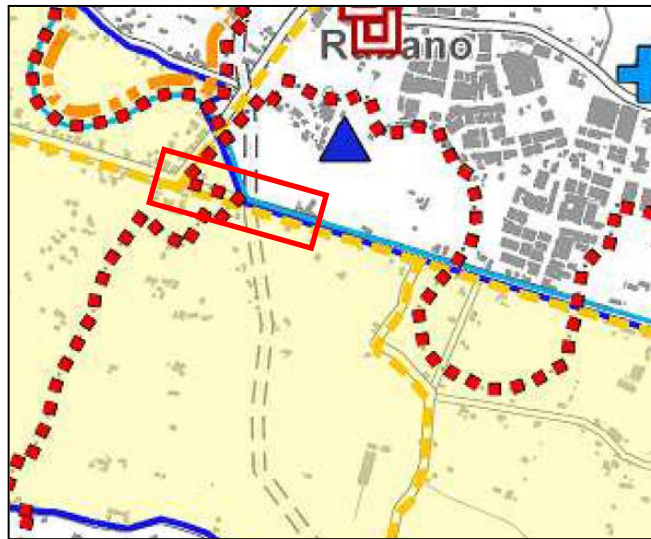
Dall'analisi della tavola 1.b "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" si evince che le zone di intervento ricadono su Viabilità di livello provinciale esistente, a margine di "principali corsi d'acqua e specchi lacuali" e che si pone al limite di "Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. - classe P1", che dalla S.P. Pelosa si espande nella zona agricola a sud.

L'analisi della tav. 3 "Sistema ambientale" non ha evidenziato la presenza di particolari grafie inerenti le tematiche ambientali.

L'analisi della tav. 4 "Sistema insediativo territoriale" ha evidenziato la presenza della grafia delle "Viabilità di livello provinciale di progetto – potenziamento".

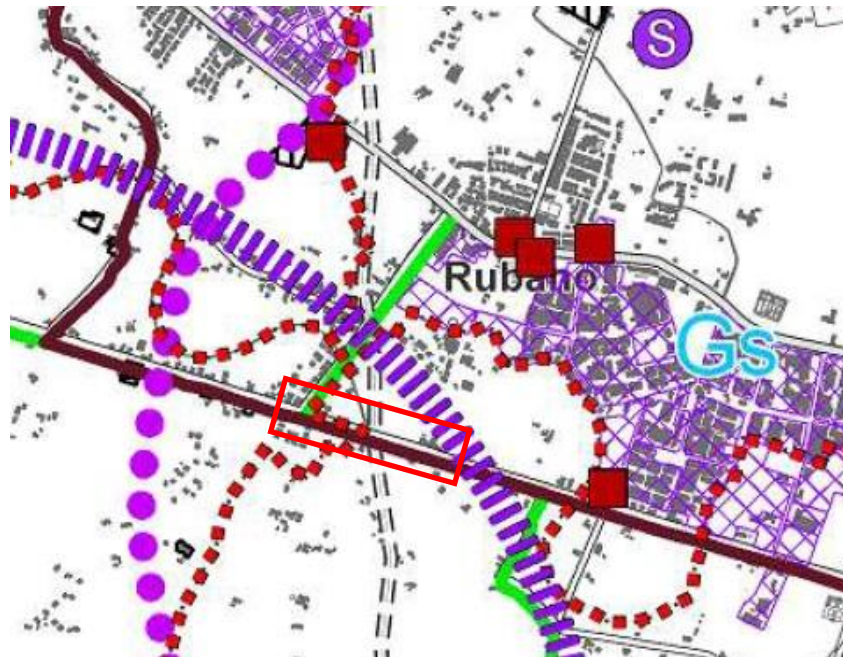
Infine, l'analisi della tav. 5 "Sistema del Paesaggio" non ha evidenziato la presenza di particolari grafie inerenti le tematiche paesaggistiche.

Dall'analisi dello strumento urbanistico di livello provinciale, quindi, non sono emersi contrasti rispetto alla realizzazione del progetto di allargamento stradale della S.P. n.13 "Pelosa" Lotto 2 nei Comuni di Selvazzano Dentro e Saccolongo, che risulta nelle previsioni di piano e pertanto compatibile.



	Confine del PTCP	
	Confine comunali	
VINCOLI		
	Viatico paesaggistico D.Lgs. 42/2004 (P.T.R.C.)	art. 26 A
	Viatico paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	art. 26 A
	Viatico paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Laghi	
	Viatico paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate	art. 26 A
	Viatico archeologico D.Lgs. 42/2004	art. 26 A
	Viatico idrogeologico forestale R.D.L. 50/12/23 n.3267	art. 26 A
	Viatico sismico O.P.C.M. 3274/2003 - grado II (QUADRO A)	art. 15
RETE NATURA 2000		
	Siti di importanza Comunitaria (QUADRO B)	art. 19 - 26 A
	Zone di Protezione Speciale (QUADRO S)	art. 19 - 26 A
PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE		
	Ambiti dei Parchi o per istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica (P.T.R.C. art.33, 35) - (QUADRO C)	art. 18 A
	Piani di Area o di Settore vigenti o adottati: 1) P.A.L.A.V. - 2) P.R.U.S.S.T. Riviera del Brenta	
	Ambiti naturalistici di livello regionale (P.T.R.C. art.19) - (QUADRO D)	art. 18 B
	Zone umide naturali (P.T.R.C. art.21) - (QUADRO D)	art. 18 C
	Viatico monumentale D.Lgs. 42/2004	
	Centi storici	art. 26 A
	Agro-censuato (P.T.R.C.)	art. 26 A
	Strade romane (P.T.R.C.)	art. 26 A
	Principali corsi d'acqua e specchi lacuali	
	Area a scolo meccanico	
Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. art. 13.7		
	Idraulica - classe F	
	Idraulica - classe P1	
	Idraulica - classe P2	
	Idraulica - classe P3	
	Idraulica - classe P4	
	Geologica - classe P1	
	Geologica - classe P2	
	Geologica - classe P3	
	Geologica - classe P4	
ALTRI ELEMENTI		
	Decarie	
	Cave attive	art. 13.5
	Cave non attive	art. 13.5
	Depuratori	
	Pozzi di prelievo per uso idropotabile	art. 13.2
	Zone militari (caserma, carceri, VV.FF. ecc)	
	Viabilità autostradale esistente	art. 38
	Casello autostradale esistente	art. 38
	Viabilità di livello provinciale esistente	art. 38
	Rete ferroviaria esistente	art. 38
	Aeroporti	
	Diottocorti	
	Cimiteri	
	Area a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 334/1999 art. 14.2 - 36	
	Pozzi terminali	art. 13.4

Estratto “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” del PTCP e legenda



- Viabilità di livello provinciale esistente
- Viabilità di livello provinciale di progetto - potenziamento
- - - - - Viabilità di livello provinciale di progetto - nuove strade
- Itinerari ciclabili esistenti/di progetto

Estratto “Sistema insediativo territoriale” del PTCP e legenda

Ambito di Rete Natura 2000

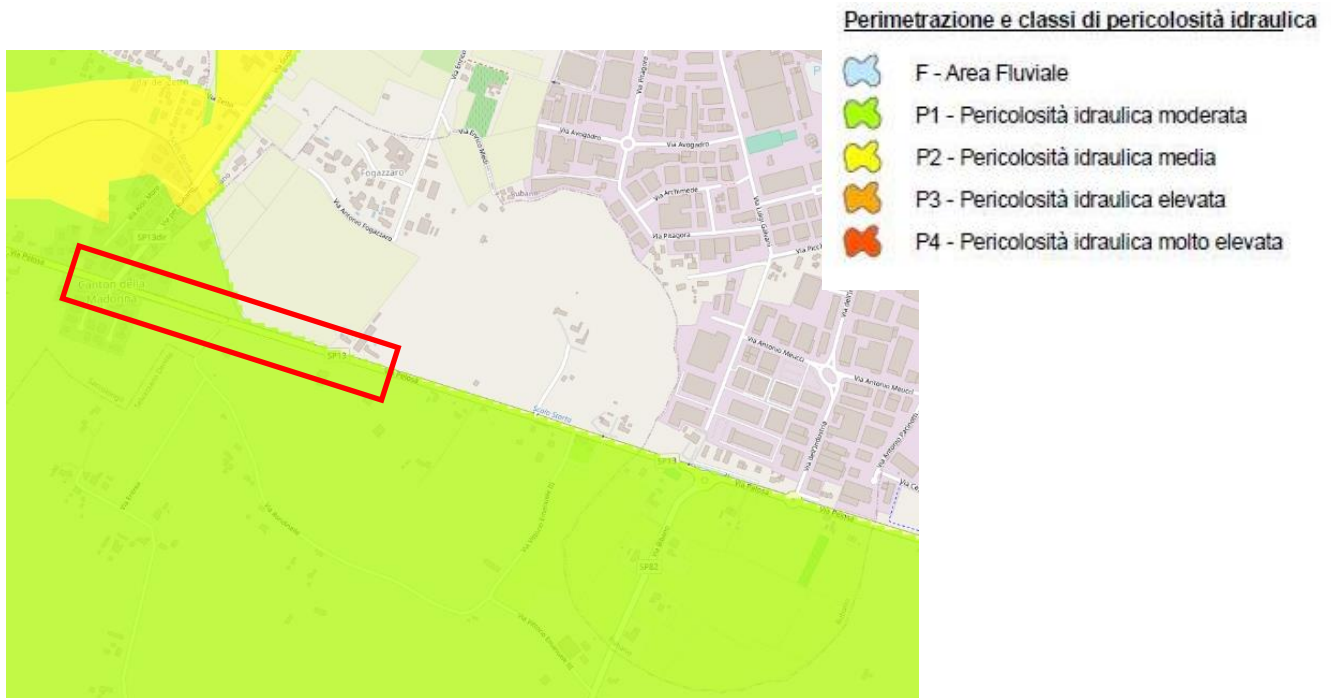
Gli interventi che riguardano l’allargamento stradale della S.P. n.13 “Pelosa” Lotto 2 nei Comuni di Selvazzano Dentro e Saccolongo ricadono all’esterno della ZSC (Zona Speciale di Conservazione) e ZPS (Zona di protezione speciale) afferenti alla Rete Natura 2000, pertanto non si prevedono effetti significativi negativi per tale Rete. Nelle successive fasi si dovrà redigere una Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGR n. 1400/2017.

Ambito territoriale previsto per le aree a rischio idraulico (Legge n° 167/98 e Legge 365/00)

Facendo riferimento al progetto per l’assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta – Bacchiglione, tav. 72 aggiornata nel 2014, e al WebGis del PGRA (Piano di gestione del rischio di alluvioni 2021/2027) l’area di intervento interessata dall’allargamento stradale della S.P. n.13 “Pelosa” Lotto 2 nei Comuni di Selvazzano Dentro e Saccolongo, risulta porsi in alcuni tratti in aree P1 - Pericolosità idraulica moderata; per tali zone va rispettato quanto riportato nell’art. 12 delle Norme tecniche di Attuazione del P.G.R.A. “Art. 14 – Interventi nelle aree classificate a pericolosità moderata P1: 1. Nelle aree classificate a pericolosità moderata P1 possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P3A, P3B, P2. 2. Tutti i progetti relativi agli interventi e alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie devono contenere una

relazione tecnica che ne asseveri la compatibilità con la condizione di pericolosità idraulica riportata nel Piano e prenda in particolare considerazione la presenza di tiranti d'acqua inferiori o uguali a 0,5 m oppure la presenza di tiranti d'acqua superiori a 0,5 m ed inferiori o uguali a 1 metro. 3. Le Amministrazioni Regionali disciplinano l'uso del territorio e le connesse trasformazioni urbanistiche ed edilizie in relazione alle diverse soglie riscontrate di cui al comma 2.”

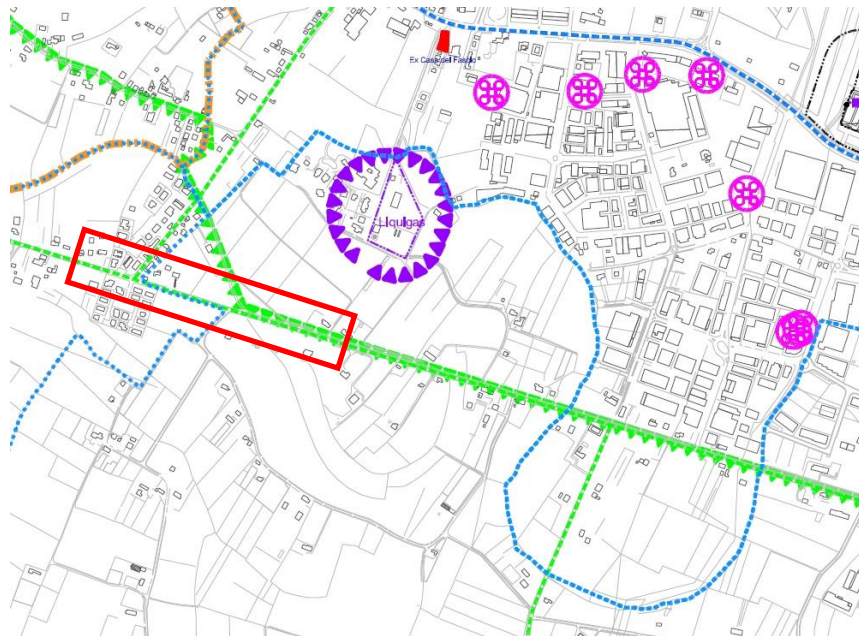
Per le opere si dovrà pertanto richiedere l'**autorizzazione idraulica** per lo specifico nulla osta all'esecuzione dei lavori al Consorzio di Bonifica Brenta.



Ambito territoriale del PATI Città Metropolitana

IL PATI della Città Metropolitana ratificato dalla Provincia di Padova con DGP n. 50 del 22/02/2012, conferma quanto riscontrato nella pianificazione sovra-ordinata, ovvero la presenza delle “Strade di interesse sovracomunale esistenti – Provinciali” nella carta dei vincoli e della pianificazione.

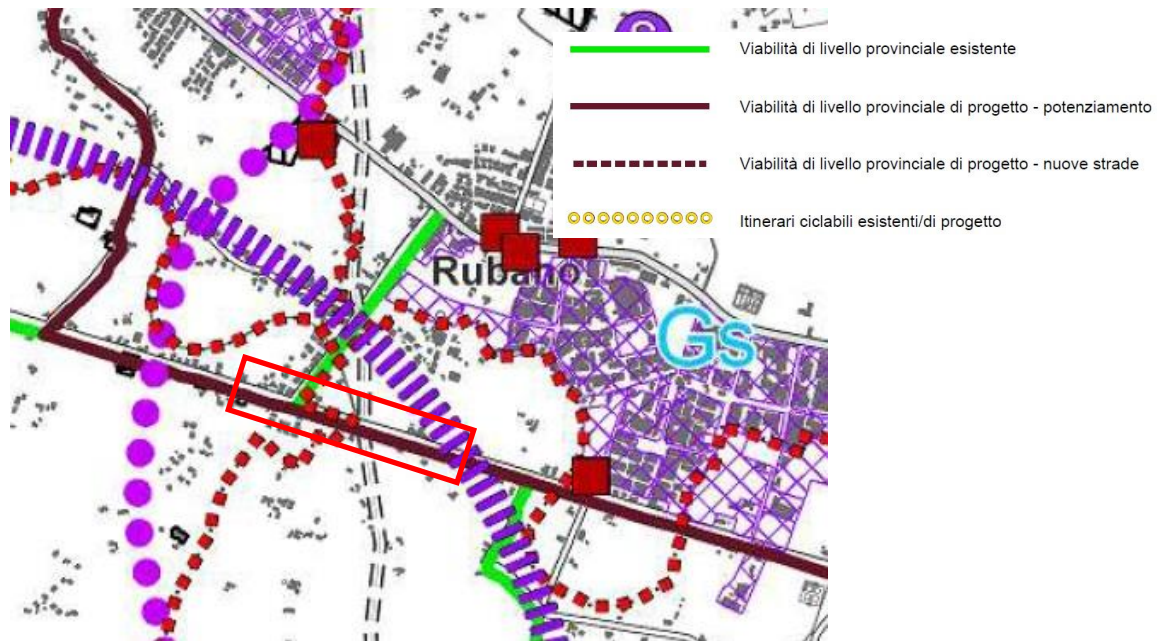
Nella Carta delle Trasformabilità le zone d'intervento risultano porsi nelle “Previsioni potenziamento viabilità e viabilità esistente: Viabilità di livello provinciale di progetto – potenziamento”, mentre nella zona ovest, nei pressi del confine tra i comuni di Selvazzano Dentro e Saccolongo, si segnala la grafia degli “Ambiti di connessione naturalistica di 2 grado”.



	Autostrade	Strade di interesse sovracomunale esistenti	Art. 12.7.8		Area ad agro-centuriato (art. 28 N.T.A. del P.T.R.C.)	Art. 12.6.4	
	Statali				Nuovo elettrodotto (delibera CIPE n°94 del 29 marzo 2006)	Art. 12.7.4	
	Regionali				P1 Area a moderata pericolosità	Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica identificate dal P.A.I. (L. 267/98 – L. 365/00)	Art. 12.6.5
	Provinciali				P2 Area a media pericolosità		
	Rete Ferroviaria esistente - (D.P.R. n° 753/1980)	Art. 12.7.9		P3 Area ad elevata pericolosità			
	Linea S.I.R. esistente / Fermate	Art. 12.7.9		F Area fluviale			
	Metanodotti - (D.M. 24/11/1984)	Art. 12.7.10		Po Pericolosità idraulica in assenza di cartografia (art. 7 N.T. del P.A.I.)	Art. 12.6.5		

Estratto Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del PATI Città Metropolitana per le aree di intervento

Di seguito un estratto della tavola del “Sistema insediativo territoriale” del PATI Città Metropolitana dal quale si evince che la viabilità di progetto è di livello provinciale “di progetto – potenziamento”.



Estratto della tavola del “Sistema insediativo territoriale” del PATI Città Metropolitana

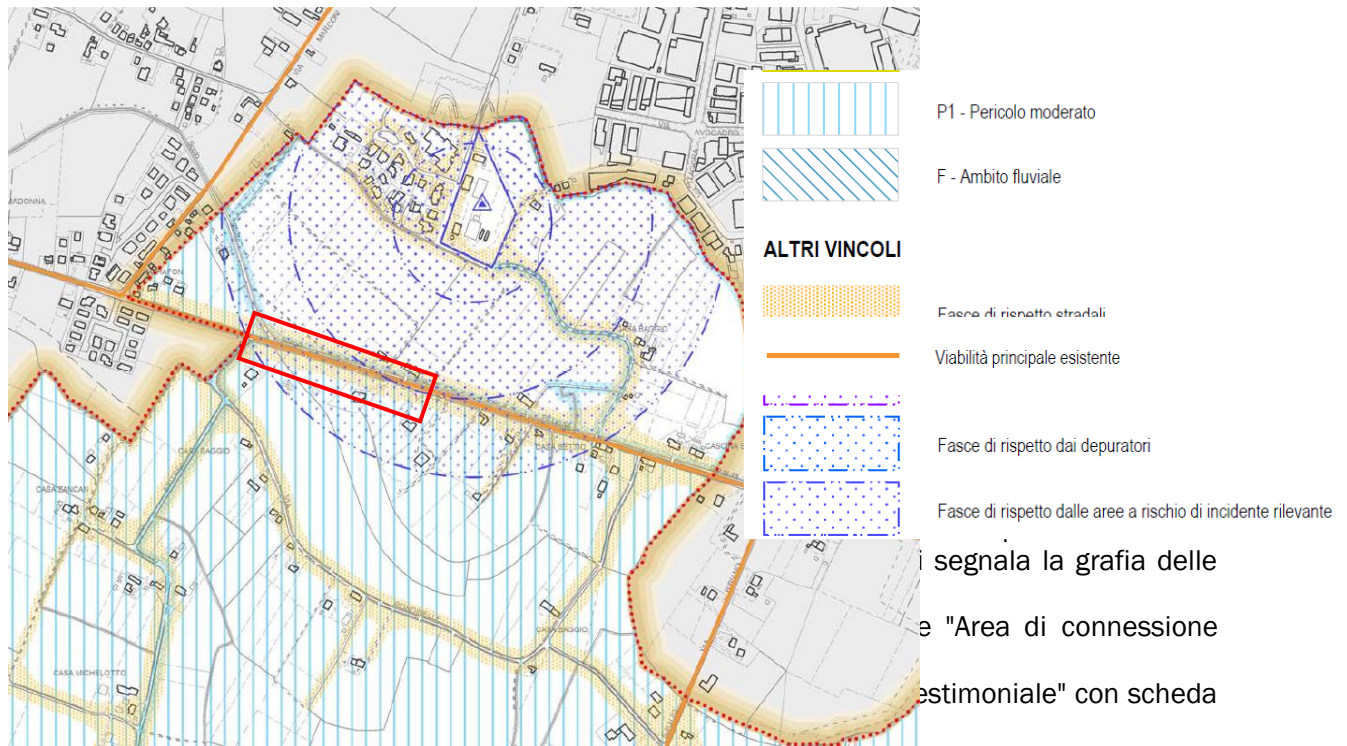
Aspetti urbanistici locali (P.A.T. e P.I. vigenti)

Di seguito l'analisi dei piani urbanistici di livello locale dei comuni interessati dal progetto.

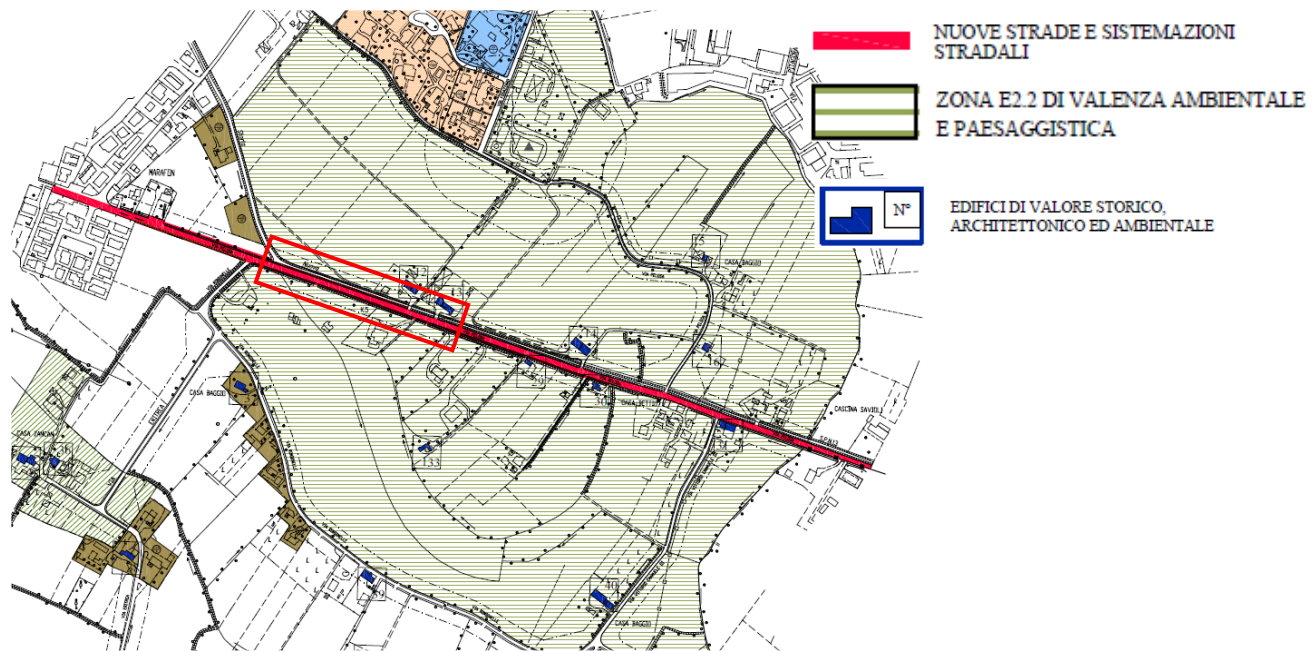
Comune di Selvazzano Dentro

L'analisi delle tavole del **PAT di Selvazzano Dentro**, approvato con Decreto Presidente Provincia di Padova n.105 del 29.08.2016 e adeguato al parere VTR del 29.06.2016, ha permesso di evincere che nella tavola dei “Vincoli e la pianificazione territoriale” la SP n. 13 via Pelosa è contornata da varie grafie:

- "Viabilità principale esistente"
- "Fasce di rispetto stradali"
- a sud del sedime aree "P1 - Pericolo moderato"
- un tratto di strada è interessato dal retino delle "Fasce di rispetto dalle aree a rischio di incidente rilevante" derivante da un impianto posto a nord.



Dall'analisi del **PRG di Selvazzano** - variante parziale n. 9 approvata con DCC n. 60 del 30/11/2016, si evince che la viabilità di progetto (via Pelosa) è caratterizzata dalla grafia delle "Nuove strade e sistemazioni stradali". A nord e sud della viabilità di progetto si segnala la presenza di zone agricole "Zona E2 di valenza ambientale e paesaggistica". A nord e a sud della viabilità progettuale si segnalano alcuni "Edifici di valore storico, architettonico ed ambientale" a livello comunale.



PRG Selvazzano Dentro - tavola Vincoli e Pianificazione territoriale

Di seguito un estratto degli articoli NTO che riguardano tali ambiti urbanistici:

Art. 37 - Viabilità

Il progetto delle nuove strade e/o di modifica di quelle esistenti deve assicurare il corretto inserimento delle infrastrutture nell'ambiente, modellando i manufatti sull'andamento dei terreni e riducendo, per quanto possibile, i rilevati, gli sbancamenti, i riporti e quant'altro possa degradare l'aspetto dei luoghi.

Le indicazioni risultanti nelle planimetrie del P.R.G. in ordine alle caratteristiche tecniche delle opere previste – assi stradali, sezioni, raggi di curvatura, ecc., hanno un valore indicativo e vengono precisate nel progetto esecutivo delle opere stesse, sempre nel rispetto dei principi informativi del P.R.G.. Gli strumenti urbanistici attuativi possono, nel rispetto dei principi informativi del P.R.G., prevedere un diverso tracciato delle strade ed eventualmente la loro soppressione, fermo restando il volume edificabile.

Art. 11 - Edifici di valore storico, architettonico, ambientale

Nelle tavole di P.R.G. sono individuati e contrassegnati con il numero di riferimento della scheda "B", le corti, i nuclei rurali e gli edifici costituenti beni ambientali e culturali del territorio comunale ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/1985 e dell'art. 28 della L.R. 61/1985.

Tali edifici sono sottoposti a differenti gradi di tutela, in relazione al pregio ambientale e formale e all'interesse storico degli stessi.

Gli interventi ammessi sono indicati nel "Repertorio Normativo - edifici e manufatti di valore architettonico ambientale (art.10 L.R. 24/85 e art.28 L.R. 61/85) schede B d'intervento" e le indicazioni progettuali prevalgono sia sulla generalità delle Norme, che sul R.E.; essi inoltre dovranno seguire gli indirizzi e le direttive del "Quaderno Tecnico".

I dati planivolumetrici contenuti nelle schede "B" di progetto sono da ritenersi indicativi; i dati reali saranno quelli derivanti dal rilievo dello stato di fatto e per i soli edifici censiti dalla scheda stessa. In caso l'unità minima di intervento non comprenda una singola proprietà, questa potrà essere ulteriormente suddivisa di conseguenza.

Con la presentazione del progetto per il recupero dell'immobile di cui alla scheda "B" dovrà essere presentato anche il progetto per la sistemazione dell'eventuale area scoperta di pertinenza, ovvero nell'ambito minimo qualora individuato nelle schede stesse.

Le destinazioni d'uso ammissibili, qualora compatibili con i caratteri dell'edificio, indipendentemente dalle aree o zone in cui ricadono, oltre alle destinazioni residenziali, e salvo diverse disposizioni date per i singoli edifici e contenute nelle schede "B", sono le seguenti:

- negozi;
- magazzini e depositi commerciali;
- alberghi, pensioni, ristoranti, bar, agriturismo, ecc.;
- uffici, studi professionali, agenzie, ecc.;
- attrezzature pubbliche o di interesse pubblico pertinenti agli insediamenti residenziali;
- tutte le attività di supporto dell'agricoltura (per gli edifici in zona agricola);
- laboratori produttivi di servizio e artistico nei limiti sotto specificati.

Per i nuovi laboratori produttivi e per gli ampliamenti delle attività produttive esistenti e compatibili, il volume lordo non deve superare i 1000 mc. e la superficie netta di pavimento non deve essere maggiore di 250 mq.

Sono escluse:

- attività produttive moleste od inquinanti ed attività industriali;
- depositi all'aperto non connessi all'attività agricola;
- nuove discoteche, sale da ballo, ecc.;
- tutte le destinazioni che, a giudizio del Comune, possono comportare molestia ed essere in contrasto con il carattere della zona;
- le attività insalubri di prima classe.

La lettura dell'Art. 27.2 – Sottozona "E2.2" di valenza agricola e paesistica" non ha evidenziato limitazioni per gli interventi di progetto; al comma 13 viene menzionata "la realizzazione o l'ampliamento di strade o di opere pubbliche in genere" riferita però ad eventuali espropri ed alle future possibilità edificatorie.

Il PI di Selvazzano Dentro segnala alcuni edifici oggetto di tutela comunale, per i quali sono presenti delle specifiche schede; per tali edifici non si evidenziano criticità derivanti dalla realizzazione delle opere di progetto.

Dall'analisi della pianificazione urbanistica locale, l'intervento risulta compatibile con il PRG comunale, ma servirà adottare una specifica variante del PRG per estendere la viabilità stradale di progetto nell'attuale area agricola.

Comune di Saccolongo

L'analisi delle tavole del **PAT di Saccolongo**, approvato con DCC n.17/2009 e adeguato al parere Conferenza di Servizi del 17/06/2011, ha permesso di evincere che nella tavola dei "Vincoli e la pianificazione territoriale" la SP n. 13 via Pelosa è contornata da varie grafie:

- a sud della viabilità "Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica identificate dal P.A.I. (L. 267/98 – L. 365/00) - P1 moderata
- Vincolo sismico (O.P.C.M. n° 3274/2003) - Livello di pericolosità - Zona 4 (minimo).



PAT Saccolongo - tavola Vincoli e Pianificazione territoriale

Dalla tavola della Trasformabilità del PAT si evince, invece, che il progetto si pone su viabilità esistente caratterizzata da:

- “Ambiti di urbanizzazione consolidata - Residenza e servizi per la residenza”
- a sud della viabilità “Ambiti di connessione naturalistica di 2 grado”
- la grafia dei “Percorsi ciclo-pedonali di progetto”.

Dall’analisi del **PI di Saccolongo** - Variante Generale N. 2 al Piano degli Interventi, P.I. vigente è stata approvata con DCC n. 41 del 17/11/2021, tavola “Disciplina del suolo: intero territorio comunale” si evince che la viabilità di progetto (via Pelosa) è caratterizzata, a sud e a nord, dalla grafia delle "ZTO C1 Residenziali di completamento" e "centro urbano (LR 50/2012)". A sud della viabilità si segnala la presenza della "fascia di rispetto stradale"

Di seguito un estratto degli articoli NTO che riguardano tali ambiti urbanistici:

Articolo 60 – Viabilità: fasce di rispetto

1. Trattasi di aree destinate alla conservazione, alla protezione e al potenziamento del traffico pedonale, ciclabile, veicolare e alle relative fasce di protezione e di rispetto, disciplinate dal

D.M. 1 aprile 1968 n° 1404 e dagli artt. 26 - 27 - 28 del D.P.R. n° 495/92 e D. Lgs. n° 285/92.

2. Ai sensi del DLgs.285/1992 e DPR.495/1992 e smi, sono definite, esternamente al confine stradale, le fasce di rispetto istituite ai fini della sicurezza della circolazione. Nelle fasce di rispetto:

- a) è vietata ogni nuova costruzione tranne per:
 - ampliamenti di sedi stradali e contro strade oltre alle opere stradali e di mitigazione;
 - parcheggi e strutture a servizio della viabilità;
 - interventi di arredo stradale e segnaletica;
 - canalizzazioni per opere di urbanizzazione;
 - distributori di carburante e relativi accessori;
 - cabine di distribuzione elettrica ed altri impianti di interesse collettivo;
 - pensiline per il riparo delle persone alle fermate dei mezzi di trasporto pubblico;

- sostegni di linee elettriche, telefoniche e telegrafiche, nonché cabine telefoniche a carattere precario;
- reti di distribuzione idrica, fognature, metanodotti, gasdotti, ecc.;
- recinzioni.

Articolo 21 - Z.T.O. "C1 Residenziali di completamento"

...omissis...

2. Oltre alle destinazioni residenziali (art. 6, c.1, lett. a)) e salvo diverse disposizioni date per le singole zone, sono consentite le seguenti destinazioni d'uso ai sensi del precedente art.6, comma 1, lett. b), c), d), f) con esclusione dei punti 5),10),15); per quanto riguarda la destinazione commerciale, Sono inoltre ammesse quelle di cui alla lettera h), del comma 1, art. 6, ad eccezione del punto 2).

...omissis...

h) pubbliche o di interesse pubblico:

1. impianti sportivi;
3. attrezzature tecnologiche e servizi tecnici urbani;
4. impianti per la telefonia mobile e fissa, cabine elettriche, centrali a gas, ecc.;
5. attrezzature militari;
6. le attrezzature e gli impianti di interesse generale di cui all'art. 2 del D.M. 1444/68;
7. opere di urbanizzazione di cui all'art. 4 L. 847/64.

...omissis...

Articolo 36 – Z.T.O. "E – Agricola"

...omissis...

6. In queste aree l'edificazione ammessa dovrà comunque conservare e ripristinare gli elementi di naturalità dell'ambiente agrario quali canali, macchie boscate, filari alberati, che nell'insieme

permettano di conservare i livelli di biodiversità rilevando e conservando ed eventualmente incrementando i segni di naturalità.

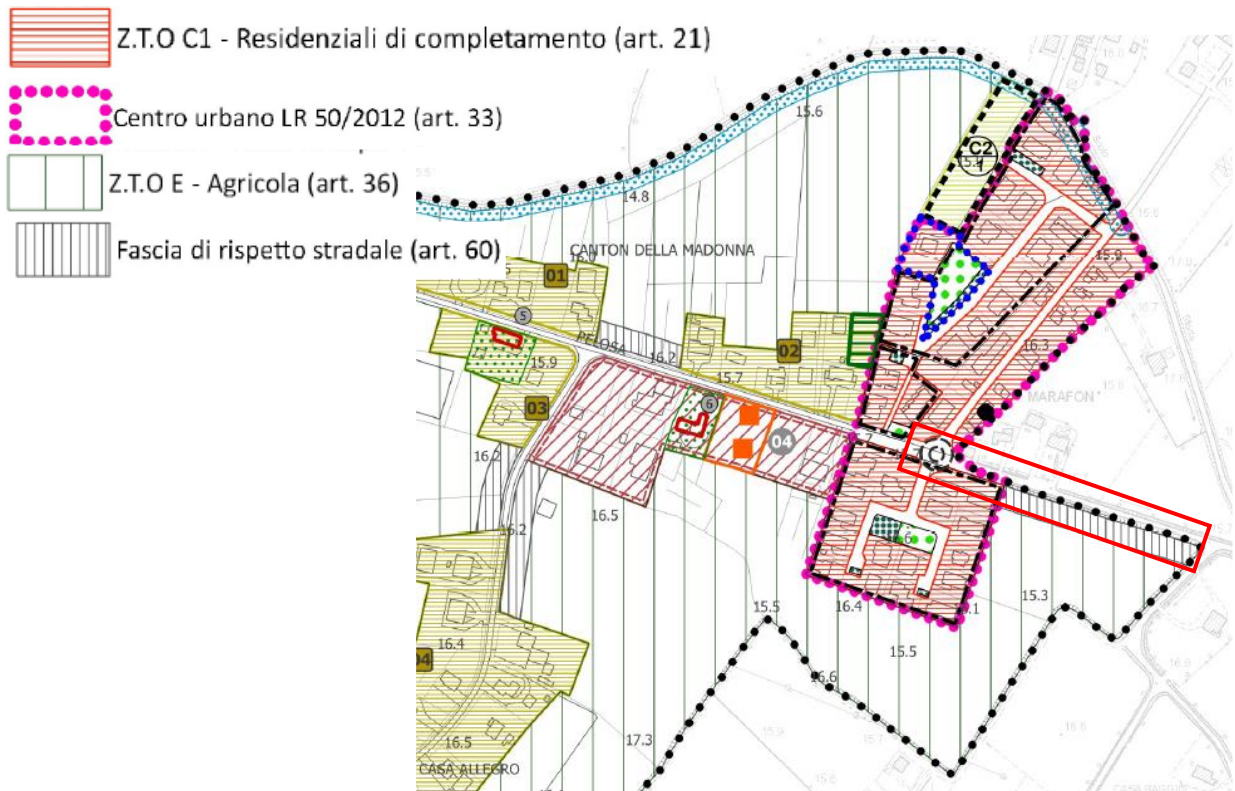
7. Sono ammessi:

- le modeste variazioni del profilo originario del terreno conseguenti al miglioramento idraulico dei terreni;
- la realizzazione di recinzioni strettamente pertinenti alle abitazioni mediante l'utilizzo di materiali naturali e siepi.

8. In tale zona non sono consentiti:

- scavi e movimentazioni di terreno in grado di compromettere gli equilibri idrogeologici ed idraulici presenti, nonché i livellamenti volti a modificare la morfologia naturale, ad esclusione delle operazioni di manutenzione dei canali esistenti per fini idraulici;
- la realizzazione di discariche e depositi di materiali non agricoli.

...omissis...



PI Saccolongo - Variante Generale n. 2

Dall'analisi della pianificazione urbanistica locale, l'intervento risulta compatibile con lo strumento urbanistico comunale, ma servirà adottare una specifica variante del Piano degli Interventi per inserire la nuova rotatoria all'interno dell'attuale ZTO C1 e la viabilità di progetto nell'attuale area agricola a sud.

Piani delle acque

Per l'inquadramento pianificatorio dei comuni interessati dal progetto si è fatto riferimento anche ai Piani Generali delle Acque e Assetto Idraulico e ai Piani di Assetto del Territorio. Per l'analisi di tali strumenti urbanistici locali si rimanda alla Valutazione di Compatibilità Idraulica (par. 1.1, 1.2 e 1.3) ove è stata eseguita una attenta analisi delle norme tecniche.

A seguito dell'analisi si deduce che nessuno degli interventi previsti dalle pianificazioni appena citate pregiudica o interferisce con la realizzazione delle opere di progetto e di quelle annesse, per il mantenimento dell'invarianza idraulica.

3 CONCLUSIONI

Dall'analisi delle Pianificazioni a livello locale e dei Piani sovraordinati non sono emersi contrasti circa la realizzazione delle opere previste nel progetto di fattibilità tecnica economica "Allargamento stradale della S.P. n.13 "Pelosa" Lotto 2 nei Comuni di Selvazzano Dentro e Saccolongo", ma è necessario l'adozione di varianti specifiche ai piani urbanistici locali evidenziate in precedenza (Comuni di Selvazzano Dentro e Saccolongo).